

QUADRO STRATEGICO REGIONALE 2014-2020

NOTA DI CONFPROFESSIONI UMBRIA

Confprofessioni dà un giudizio positivo sul Quadro Strategico Regionale 2014-2020 che definisce le strategie e gli indirizzi regionali per la programmazione relativa alle politiche di coesione europea e nazionale.

L'anno 2014 peraltro coincide con il semestre di presidenza italiana, per il quale anche le Regioni dovranno farsi trovare pronte con proposte ed iniziative finalizzate ad obiettivi di crescita.

Concordiamo con quanto scritto a pagina 35 del "Quadro Strategico": "Nell'attivare un adeguato processo selettivo, che sappia riconoscere e focalizzare le peculiarità socio-economiche più rilevanti e gli ambiti/settori ove maggiori e più avanzate sono le competenze umbre, la Regione intende delineare traiettorie di sviluppo di sviluppo "competence-based" e place-based". Ciò nella consapevolezza che nulla è più come prima e che occorre anche in Umbria un nuovo modo di essere impresa, un nuovo modo di essere attore sociale, un nuovo modello di partecipazione e concertazione, un nuovo modo di essere pubblica amministrazione, un nuovo modo di pensare – ed agire – dell'investimento pubblico ma anche di quello privato. E' questa la vera considerazione "strategica" da fare.

In questa occasione intendiamo concentrarci su alcuni profili di più diretta attinenza con il mondo dei professionisti e che più da vicino coinvolgono le competenze regionali. Partendo proprio dalla considerazione che il settore dei professionisti è investito direttamente dalla nuova programmazione europea, con la possibilità per la prima volta di partecipare ai bandi europei; la nostra associazione è in prima fila per far che questa novità sia colta appieno da tutte le componenti del mondo professionale e dalle varie componenti del mondo politico, sociale ed economico nazionale e regionale in modo tale che non ci siano esclusioni di sorta del settore che rappresenta la nostra associazione.

Sostenere l'innovazione del lavoro professionale

A livello europeo, da ottobre si è aperta una consultazione, promossa dalla Commissione, per acquisire informazioni circa le condizioni del mercato professionale negli Stati membri, indirizzata prevalentemente a preparare interventi di rigorosa semplificazione delle barriere di accesso alla professione.

Associazioni aderenti:

ADC (Associazione dei Dottori Commercialisti); ALA (Assoarchitetti); ANCL (Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro); ANF (Associazione Nazionale Forense); ANDI (Associazione Nazionale Dentisti Italiani); ANMVI (Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani); ANREV (Associazione Nazionale Revisori Contabili); ANC (Associazione Nazionale Commercialisti); ASSOINGEGNERI; FEDERNOTA; FIMMG (Federazione Italiana Medici di Famiglia); PLP (Associazione Psicologi Liberi Professionisti); SINDAGROF (Sindacato Nazionale Agronomi e Forestali Liberi Professionisti); SINGEOP (Sindacato Nazionale dei Geologi Professionisti); Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili; FIMP (Federazione Italiana Medici Pediatri); ANTEC (Associazione Nazionale Tecnici e Tecnici Laureati)

Però il mercato professionale è tutt'altro che corporativo e chiuso: i dati sull'impressionante aumento del numero dei professionisti lo dimostrano con evidenza.

Non è l'offerta ad essere carente, ma la domanda, che dipende direttamente dalla vivacità dell'economia nazionale.

Occorre, semmai, favorire la dinamicità e l'innovatività nel settore del lavoro professionale, per renderlo più competitivo anche sui mercati europei, sempre più integrati. In questa prospettiva, stiamo insistendo sia a livello statale che a livello regionale perché si comprendano le potenzialità dello strumento delle Società tra Professionisti introdotte dalla legge 183 del 2011, ed ancora non decollate a causa delle incertezze del quadro normativo, ma anche dell'assenza di stimoli economici.

Non c'è dubbio infatti che lo strumento delle Società tra professionisti, anche nella forma delle cooperative, possa rappresentare un utile volano per l'economia regionale in generale, e per il comparto professionale in particolare, anche nel senso di superare la tendenziale preferenza del mondo dei professionisti per la forma individuale del lavoro professionale e per la piccola dimensione degli studi. Il confronto con il mercato europeo impone invece ai professionisti italiani di colmare alcuni gap, prevalentemente di rango strutturale, rispetto all'offerta di servizi professionali che proviene dall'estero. E le Società tra professionisti possono rappresentare la soluzione per colmare questo gap. Inoltre, la forma societaria può rappresentare una via di accesso al lavoro professionale per i giovani professionisti, specie nelle professioni che soffrono di più l'aumento dei lavoratori e la saturazione del mercato. Ciò perché la forma societaria si presta a sperimentare collaborazioni con altri lavoratori (tecnici, informatici, traduttori, ecc.) che possono aprire le porte a modelli di lavoro più avanzati ed all'offerta di servizi innovativi.

Crediamo che anche l'Umbria debba immaginare la destinazione di risorse derivanti dai Fondi europei allo sviluppo dello strumento delle Società tra Professionisti, perché non v'è dubbio che la forma delle Società tra giovani professionisti in forma cooperativa e in collaborazione con soci esperti nell'innovazione tecnologica si presta molto bene ad intercettare la vivacità delle giovani generazioni della Regione, impedendo una fuga verso centri urbani nazionali ed internazionali altrimenti inevitabile.

Promuovere la competitività degli studi professionali al pari delle piccole e medie imprese.

Gli studi professionali, alla stregua delle piccole e medie imprese, rappresentano un motore chiave per la crescita economica, l'innovazione, l'occupazione e l'integrazione sociale tanto per l'Italia, quanto per l'Unione Europea.

Associazioni aderenti:

ADC (Associazione dei Dottori Commercialisti); ALA (Assoarchitetti); ANCL (Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro); ANF (Associazione Nazionale Forense); ANDI (Associazione Nazionale Dentisti Italiani); ANMVI (Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani); ANREV (Associazione Nazionale Revisori Contabili); ANC (Associazione Nazionale Commercialisti); ASSOINGEGNERI; FEDERNOTAI; FIMMG (Federazione Italiana Medici di Famiglia); PLP (Associazione Psicologi Liberi Professionisti); SINDAGROF (Sindacato Nazionale Agronomi e Forestali Liberi Professionisti); SINGEOP (Sindacato Nazionale dei Geologi Professionisti); Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili; FIMP (Federazione Italiana Medici Pediatri); ANTEC (Associazione Nazionale Tecnici e Tecnici Laureati)

In tal senso, è auspicabile che la Regione Umbria, sulla scorta di quanto è stato stabilito al tavolo europeo, a Bruxelles, si adegui tempestivamente al nuovo orientamento che vede i professionisti equiparati, a pieno titolo, alle PMI, superando definitivamente l'annosa questione che vede i professionisti discriminati nell'accesso ad importanti linee di finanziamento europeo, nazionale e locale.

In considerazione della fragilità strutturale del sistema del tessuto produttivo umbro e le difficoltà poste dalla crisi, riteniamo, pertanto, opportuno inserire adeguate misure di rilancio e promozione delle potenzialità della realtà economica regionale, in una logica di costruzione di reti tra imprese e professionisti.

È necessario, dunque, favorire lo sviluppo di nuovi modelli di attività, in particolare per l'internazionalizzazione, così da creare un ambiente favorevole ai liberi professionisti, rafforzando la competitività sostenibile degli studi professionali all'interno di tutto il territorio regionale, nazionale ed europeo.

Come abbiamo già avuto modo di sottolineare nelle nostre osservazioni su "Garanzia Giovani", inviate agli assessorati competenti, alla base di tale cambiamento vi è la presa d'atto che i lavoratori autonomi, al pari delle imprese, costituiscono lo zoccolo duro della crescita intellettuale e culturale dell'economia. Ma come rilevano i dati sui contributi versati alle casse di previdenza, la crisi economica sta incidendo in maniera macroscopica sui redditi dei professionisti (e parallelamente si assiste ad un aumento dell'utilizzo della cassa integrazione in deroga) ma nello stesso tempo abbiamo un aumento delle iscrizioni da parte dei giovani agli Ordini professionali e in alcuni settori si comincia a vedere un trend favorevole nelle assunzioni. Il paradosso del mondo professionale sta tutto qui: un mercato in difficoltà ma con un numero di attori (soprattutto giovani) crescente. Ci vogliono nuovi strumenti di sostegno. Finora invece tutto è stato lasciato alla buona volontà e all'ingegno dei singoli professionisti.

Ma al di là di tutte queste considerazioni la nuova programmazione europea, deve essere l'occasione per nuove idee, nuove sperimentazioni, per la valorizzazione di nuovi e vecchi mestieri, di nuove e vecchie professioni. Molti gli esempi da citare. Si pensi all'evoluzione del design e di una figura nuova come il maker e cioè realizzazioni di tipo ingegneristico, come apparecchiature elettroniche, realizzazioni robotiche, dispositivi per la stampa 3D, l'uso di apparecchiature a controllo numerico non escludendo attività più convenzionali come la lavorazione del metallo, del legno e dell'artigianato locale; si pensi al governo del territorio e dei centri urbani con la funzione insostituibile dei professionisti del settore (architetti, ingegneri, geometri) che si rapportano ormai in maniera continua con archeologi, archivisti, restauratori, bibliotecari, guide turistiche, imprese del turismo ecc. Si pensi a tutto il settore della "sostenibilità"; ad esempio, nel campo della riqualificazione dei contesti urbani e metropolitane avremo sempre più bisogno di figure imprenditoriali composte da professionisti iscritti ad albi, ma anche di imprese

Associazioni aderenti:

ADC (Associazione dei Dottori Commercialisti); ALA (Assoarchitetti); ANCL (Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro); ANF (Associazione Nazionale Forense); ANDI (Associazione Nazionale Dentisti Italiani); ANMVI (Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani); ANREV (Associazione Nazionale Revisori Contabili); ANC (Associazione Nazionale Commercialisti); ASSOINGEGNERI; FEDERNOTAI; FIMMG (Federazione Italiana Medici di Famiglia); PLP (Associazione Psicologi Liberi Professionisti); SINDAGROF (Sindacato Nazionale Agronomi e Forestali Liberi Professionisti); SINGEOP (Sindacato Nazionale dei Geologi Professionisti); Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili; FIMP (Federazione Italiana Medici Pediatri); ANTEC (Associazione Nazionale Tecnici e Tecnici Laureati)

specializzate in settori tradizionali: il perito tecnico o l'ingegnere progettista di reti energetiche, di sistemi di teleriscaldamento; l'architetto esperto di riqualificazione energetica e ambientale degli edifici esistenti; l'impresa specializzata nella gestione di impianti energetici integrati; il promotore commerciale, esperto in marketing per contratti energetici di elettricità e calore.

Si tratta di argomenti di cui non ci si può più disinteressare ma devono essere previsti strumenti utili a realizzare tali obiettivi.

Favorire le politiche di conciliazione vita-lavoro

Un ulteriore ambito di interesse per Confprofessioni riguarda la materia delle politiche di conciliazione vita-lavoro, che rappresentano una strategia necessaria per il mantenimento, lo sviluppo, la qualificazione dell'occupazione femminile e la capacità di contribuire alla ripresa dell'economia.

Si tratta di una materia in cui il target declinato in "Europa 2014-2020" poggia sulla necessità di progettare strumenti adeguati per permettere la partecipazione più ampia possibile delle donne al mercato del lavoro, promuovendo contestualmente una più efficiente conciliazione tra vita professionale e vita privata.

In un'ottica di sussidiarietà, pertanto, è il territorio ad assumere un ruolo rilevante, attraverso l'adozione di strumenti di indirizzo ed incentivazione che siano in grado di supportare le organizzazioni nel miglioramento delle proprie prestazioni in ambito sociale.

In questo solco, dunque, sarebbe interessante, quanto auspicabile sperimentare nuovi strumenti conciliativi, prendendo "spunto" dalle esperienze avviate anche in altre regioni che prevedono un ruolo più ampio per i territori per la programmazione delle politiche conciliative in un'ottica di coerenza e rispondenza con i bisogni e le caratteristiche del contesto locale.

Tra le azioni che possono intraprendersi, si segnala:

L'avvio di iniziative per il mantenimento dell'occupazione femminile attraverso il sostegno diretto alle imprese e alle professioni che promuovono modalità di lavoro flessibili tramite: servizi di consulenza personalizzata direttamente in azienda di un esperto/a che coinvolgendo lavoratrici, lavoratori e management predisponga modelli organizzativi alternativi flessibili per una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, attraverso piani di flessibilità e piani di congedo di maternità e paternità; contributi/voucher a fondo perduto per sostenere le spese vive di implementazione dei piani di flessibilità adottati attraverso la consulenza aziendale, homeworking, co-working, telelavoro, banca delle ore, part time flessibile, ecc.

Associazioni aderenti:

ADC (Associazione dei Dottori Commercialisti); ALA (Assoarchitetti); ANCL (Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro); ANF (Associazione Nazionale Forense); ANDI (Associazione Nazionale Dentisti Italiani); ANMVI (Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani); ANREV (Associazione Nazionale Revisori Contabili); ANC (Associazione Nazionale Commercialisti); ASSOINGEGNERI; FEDERNOTAI; FIMMG (Federazione Italiana Medici di Famiglia); PLP (Associazione Psicologi Liberi Professionisti); SINDAGROF (Sindacato Nazionale Agronomi e Forestali Liberi Professionisti); SINGEOP (Sindacato Nazionale dei Geologi Professionisti); Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili; FIMP (Federazione Italiana Medici Pediatri); ANTEC (Associazione Nazionale Tecnici e Tecnici Laureati)

Promozione di reti integrate di imprese finalizzate alla sostituzione temporanea dei lavoratori in congedo.

Azioni in grado di migliorare ed accrescere l'offerta dei servizi/interventi di cura e di altri servizi alla persona, rendendoli maggiormente accessibili, flessibili e modulabili, in risposta alle crescenti e sempre più articolate esigenze di conciliazione.

Sviluppo di nuove opportunità di lavoro e di specifici profili professionali, in grado di offrire risposte concrete alle esigenze di conciliazione.

Il quadro descritto si completa solo richiamando l'esperienza vincente avviata, già da tempo, nel settore degli studi professionali, che dimostra ancora una volta l'attenzione crescente posta su un tema tanto delicato quale è quello della conciliazione vita- lavoro.

In particolare, Ca.di.Prof., Cassa di assistenza per i dipendenti degli studi professionali, eroga specifiche prestazioni che si inseriscono in un quadro più ampio di tutele garantite per i lavoratori del comparto.

Accanto al Piano Sanitario, che permette di usufruire di molteplici prestazioni sanitarie (ricoveri, visite e accertamenti, e così via), infatti, è previsto, per gli iscritti alla Cassa, un Pacchetto Famiglia, caratterizzato da interventi socio-sanitari a sostegno della famiglia, della maternità e del lavoro. Solo a titolo esemplificativo, si consideri che l'Ente rimborsa le spese per la frequenza di asili nido, per i figli di età non superiore a quattro anni, nonché le spese sostenute per l'assistenza e la cura del familiare in condizione di non autosufficienza.

Foligno, 16 giugno 2014


Bruno Toniolatti
Presidente Confprofessioni Umbria

Associazioni aderenti:

ADC (Associazione dei Dottori Commercialisti); ALA (Assoarchitetti); ANCL (Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro); ANF (Associazione Nazionale Forense); ANDI (Associazione Nazionale Dentisti Italiani); ANMVI (Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani); ANREV (Associazione Nazionale Revisori Contabili); ANC (Associazione Nazionale Commercialisti); ASSOINGEGNERI; FEDERNOTAI; FIMMG (Federazione Italiana Medici di Famiglia); PLP (Associazione Psicologi Liberi Professionisti); SINDAGROF (Sindacato Nazionale Agronomi e Forestali Liberi Professionisti); SINGEOP (Sindacato Nazionale dei Geologi Professionisti); Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili; FIMP (Federazione Italiana Medici Pediatri); ANTEC (Associazione Nazionale Tecnici e Tecnici Laureati)